

08

L'ACCOMPAGNAMENTO

Quaderni di Identità
Scolopica

www.coedupia.com

coeduPia 3.0

SCOLOPI



Quaderni di Identità Scolopica

RIEPILOGO 08

- 3 L'ACCOMPAGNAMENTO NELLA PEDAGOGIA CALASANZIANA.
- 5 L'ACCOMPAGNAMENTO OGGI NELLE SCUOLE PIE.
- 6 PROPOSTE DA INTEGRARE NEL PROGETTO EDUCATIVO.
PROFILO DELL'EDUCATORE SCOLOPIO COME ACCOMPAGNATORE.
- 7 RIFLESSIONE E DIALOGO IN GRUPPI.



Autore: Segreteria Generale
del Ministero
Edizione: settembre 2020
Quaderni di Identità Scolopica
www.coedupia.com

SCOLOPI

coeduPia 3.0

ACCOMPANIMENT

Nel processo di attenzione personalizzata, per mezzo del quale i bambini e i giovani delle nostre opere si sentono amati e rispettati come persone, si mettono alla loro disposizione tutti i mezzi per favorire il loro sviluppo integrale: accademico, psicoaffettivo, sociale e spirituale.

L'ACCOMPAGNAMENTO NELLA PEDAGOGIA CALASANZIANA

Il pittore valenziano José Segrelles dipinse un quadro che esprime molto bene l'idea dell'accompagnamento vissuta dal Calasanzio. Nel quadro possiamo vedere i bambini che camminano in ordine e in fila per le strade, un angelo li guida e, in un secondo piano, s'intravede la sagoma del Calasanzio.

La tradizione cristiana considera gli Angeli Custodi come grandi amici, inviati da Dio per custodire gli uomini, per accompagnarli lungo il cammino della vita: *“Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi”* (Sal 91,11). E Gesù stesso disse ai suoi discepoli: *“Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli”* (Mt 18,10).

Quando il Calasanzio scriveva il memoriale al Cardinale Tonti, non aveva dubbio di dare agli angeli custodi l'importanza che devono avere nel processo educativo: il ministero dell'educazione è: *“nobilissimo in quanto officio angelico e divino, esercitato dagli Angioli Custodi, dei quali, in questo, gli uomini si fanno adiutori”*. In realtà, gli angeli simboleggiano l'aiuto della grazia divina che custodisce, accompagna e illumina gli uomini.

Il Calasanzio insisteva nella pratica di accompagnare gli alunni alle loro case, prassi che incluse nelle sue Costituzioni come un'importantissima responsabilità: *“finito l'orario delle scuole, non resti nessun scolaro nell'aula; li accompagneranno, secondo il costume del nostro Ordine, alle loro case. Tutti osserveranno questo atto di umiltà, anche i confessori; e il Superiore, almeno una volta per settimana”* (Const. Cal. N. 116).

L'accompagnamento alle loro case è solo una delle tante idee brillanti in pratica nelle Scuole Pie per proteggere la gioventù dai pericoli. La prassi fu introdotta al tempo dell'unione con la Congregazione della Madre di Dio (lucchesi) e per consiglio di Glicerio Landriani. C'era una chiara finalità di protezione in un doppio senso: perché i fanciulli non facessero confusione e poi perché nessuno facesse del male ai piccoli. Comunque, è stata una consuetudine particolare delle Scuole Pie, fino a quando si cominciò ad adoperare il trasporto scolastico.

La proposta educativa delle Scuole Pie utilizza il **metodo preventivo** contenuto in modo solenne nel Memoriale al Cardinale Tonti: *“meritorissimo p. stabilire et essercitare con ampiezza di carità nella Chiesa un efficaciss.° rimedio preservativo, e sanativo dal male induttivo et illuminativo al ben di tutti i giovanetti d'ogni condit.ne e così di tutti gl'huomini che prima passano per quell'età, per mezzo delle lettere, e dello sp.to de costumi e delle creanze del lume di Dio e del mondo”* (Tonti N. 9).

In questo processo educativo, l'educatore è un Cooperatore della Verità, della verità che è Gesù Maestro.

Ci sono due ostacoli che impediscono che gli alunni raggiungano la pienezza umana (la santità) e la vita eterna: essi sono l'ignoranza e il peccato. Perciò, accompagnarli consiste offrire i mezzi necessari perché essi crescano in grazia e in sapienza con la "luce di Dio e quella degli uomini", vale a dire, con la Pietà e le Lettere, la Fede e la Cultura.

Indichiamo alcune pratiche che il santo Fondatore ricorda nei suoi scritti e che manifestano la cura e l'accompagnamento delicato che si dava agli alunni¹.

Il santo educatore voleva che gli insegnanti si adeguassero alla capacità degli alunni e questi avessero un buon apprendimento. Senza dubbio ciò costituisce un gesto di vicinanza e di rispetto della psicologia dei bambini.

Trattare con rispetto e gentilezza i bambini, che sono come tenere piante, che si possono facilmente raddrizzare quando sono piccoli, ma difficilmente quando sono grandi. Il Calasanzio esortava costantemente gli insegnanti a essere affettuosi con i fanciulli e a trattarli con amore di padre.

Il maestro accompagnava il percorso dell'apprendimento degli alunni registrando il processo in un quaderno; restava attento all'adempimento dei compiti assegnati e, quando era il momento, faceva delle prove perché fossero promossi al grado successivo.

Il Ministro locale e il Prefetto visitavano ogni giorno le aule, esortando gli alunni a studiare, ad essere devoti e ad osservare una buona condotta. Inoltre, garantivano che gli insegnanti facessero correttamente il loro lavoro e fossero fedeli all'adempimento del piano di studi e all'orario scolastico.

Il Confessore delle scuole doveva sempre stare attento agli alunni per insegnare loro a rifiutare il peccato ed evitare le cattive compagnie risultanti dannose per loro. I confessori dovevano avere alcune qualità proprie in modo che risvegliassero la fiducia degli alunni. Se qualche alunno non si comportava bene, veniva inviato dal Confessore, come la prima e più efficace misura correttiva.

Un altro compito degli insegnanti era consigliare gli alunni perché trovassero la propria vocazione secondo l'"interiore disposizione" di ciascuno e i valori che essi avevano.

Il metodo preventivo non solo consisteva di evitare che gli alunni venissero trattati in modo poco dignitoso, ma che si facesse loro sempre del bene; non solo impedire i vizi, ma aiutarli in ogni atto positivo, specialmente nei buoni costumi e nell'amore a Dio:

Il Calasanzio sapeva che la scuola poteva essere buona, ma senza l'aiuto dei genitori non era né completa né efficace. Se si voleva veramente assicurare il successo stabile e duraturo degli alunni, quindi, si doveva considerare imprescindibile il contributo dei genitori, giacché loro sono i primi educatori e bisognava che fossero e stessero d'accordo con il progetto educativo della scuola.

Diverse fondazioni fatte dal Calasanzio furono richieste dai governanti, che volevano per le loro città almeno un istituto delle Scuole Pie, dove accogliere una moltitudine di bambini oziosi che si aggiravano per le strade. Capirono bene che le Scuole Pie non solo potevano ridurre la delinquenza, ma migliorare l'ambiente sociale:

.....
¹ ALONSO, J (2017) Santidad para el cambio social. El modelo educativo escolapio. Madrid PPC



L'ACCOMPAGNAMENTO OGGI NELLE SCUOLE PIE

Nelle nostre scuole, l'accompagnamento viene considerato come un elemento essenziale del progetto educativo. Esistono diversi tipi di accompagnamento secondo i "pilastri dell'educazione", pur sapendo che tutte le dimensioni si interconnettono.

L'accompagnamento pedagogico è accompagnamento degli alunni affinché il processo educativo possa essere orientato verso la formazione integrale e si considerino le caratteristiche proprie di ogni alunno così come le loro necessità personali. Le dimensioni dell'accompagnamento integrale vengono riportate nei quattro apprendimenti fondamentali che propone l'UNESCO nel rapporto Delors:

Imparare ad essere: accompagniamo gli alunni alla costruzione della sua identità personale: il processo che comporta l'integrità della persona in tutte le sue dimensioni. Accompagniamo a scoprire la propria vocazione, i propri principi di vita e i valori che rendono il senso della vita e la condotta morale. In una scuola cattolica, l'accompagnamento spirituale è un aspetto imprescindibile.

Imparare a imparare: aiutiamo gli alunni a scoprire e a rafforzare le loro capacità e valori. Offriamo loro delle risorse e degli orientamenti necessari per costruire il sapere che ha un valore trascendente prendendo come punto di riferimento l'ambiente dove si trovano. Aiutiamo gli alunni a superare le difficoltà riscontrate durante il processo accademico in modo che possano finire il loro percorso formativo con successo.

Imparare a fare: Quest'accompagnamento educativo è in rapporto stretto con l'apprendimento precedente; si mette l'accento sul processo per mezzo del quale l'alunno acquisisce delle abilità pratiche: scrivere, disegnare, costruire, progettare...

Imparare a vivere insieme: aiutiamo gli alunni a integrarsi in un gruppo, a sviluppare la capacità di condividere sulla base del dialogo, della collaborazione e della scoperta dell'importanza di accettare le differenze. Quando gli alunni presentano condotte antisociali, devono essere accompagnati in modo che possano accettare le norme e si integrino nella convivenza quotidiana della scuola.

L'accompagnamento pastorale è una dimensione essenziale della pedagogia calasanziana, che deve stare intimamente connessa con la dimensione pedagogica. Tiene come scopo aiutare gli alunni a scoprire la presenza viva di Dio nelle loro vite e aiutarli a imparare la riconciliazione con se stesso, ad amare il prossimo in pienezza, a discernere la volontà di Dio e a vivere come veri figli di Dio.

In una scuola scolopica deve esserci la possibilità di accompagnare gli alunni secondo i tre ambiti: ambientale, in gruppo e personale².

L'accompagnamento ambientale: deve coinvolgere tutti i membri della comunità educativa in modo diretto e stimolante. Inizia con la convinzione che un buon ambiente scolastico è in grado di trasmettere valori per contagio. Questo ambiente si raggiunge attraverso un buon disegno e decorazione del centro e dell'aula, una buona pianificazione delle attività di accoglienza, con

² ALONSO, O (2008) Acompañar. El acompañamiento pastoral de los adolescentes en la escuela. PPC

ottime attività di convivialità e di integrazione sociale. Una proposta pastorale attraente facilita l'apertura degli alunni all'esperienza della fede. Una comunità educativa che abbia un buon progetto e buoni rapporti fra le persone può generare un ambiente positivo che favorisca la crescita degli alunni.

L'Accompagnamento grupppale. Ci sono delle esperienze, degli apprendimenti e delle scoperte che gli alunni solo possono acquisire all'interno di un gruppo alla pari. Il gruppo offre alcune possibilità educative che non si trovano nell'accompagnamento personale e che non sono possibili nell'accompagnamento ambientale. Dei benefici che riporta questo accompagnamento possiamo sottolineare i seguenti:

- » Suscita la necessità di prendere le responsabilità su tutti gli aspetti della vita.
- » Risveglia i processi comuni di ricerca e le opzioni grupppali.
- » Rafforza l'accompagnamento personale e lo rende autentico.
- » Permette discernere insieme la propria vocazione.
- » Permette esercitare e confrontare gli apprendimenti (concetti, procedimenti e attitudini) e la qualità dei rapporti personali.
- » Favorisce il senso di appartenenza al gruppo e costruisce l'identità personale.

L'accompagnamento personale si stabilisce fra l'educatore e gli alunni in un ambiente di dialogo e di fiducia. L'ambito personale è molto apprezzato nell'adolescenza, in cui gli alunni sentono la necessità di comunicare le loro inquietudini a una persona adulta e di fiducia. Non è una terapia psicologica, non è un semplice incontro di amicizia. È l'aiuto e l'orientamento che un educatore di esperienza offre ai suoi alunni.

PROPOSTE DA INTEGRARE NEL PROGETTO EDUCATIVO

1. Progettare un buon piano di intervento tutoriale per accompagnare gli alunni nel loro processo educativo integrale.
2. Formare gli educatori alle strategie di accompagnamento personale.
3. Potenziare il dipartimento di orientamento della scuola con persone e con risorse ottime.
4. Investire tempo e persone per l'ascolto degli alunni in diversi ambiti: professore, tutore, orientamento scolastico, catechista, sacerdote... Gli alunni devono sempre avere un canale aperto per essere ascoltati.

5. Curare che ogni scuola abbia un sacerdote che possa accompagnare spiritualmente gli alunni.
6. Accompagnare gli alunni in spazi non formali (sport, arte...) come informali (giochi, cortile, gite).
7. Attivare i protocolli di cura e attenzione ai minorenni.
8. Disegnare ed applicare un ottimo piano di valutazione degli apprendimenti, che permetta un adeguato accompagnamento degli alunni.
9. Accompagnare ogni professore alla elaborazione del piano di apprendimento e nel modo come lo applica scrivendo rapporti frequenti.
10. Potenziare la presenza dei coordinatori pedagogici come accompagnatori dei docenti.
11. Stilare un buon piano di orientamento vocazionale, cominciando dai primi anni, affinché gli alunni abbiano delle competenze per prendere decisioni corrette nella loro vita.

PROFILO DELL'EDUCATORE SCOLOPIO COME ACCOMPAGNATORE

L'educatore scolio pio accompagna la crescita integrale degli alunni; pertanto, deve essere una persona abilitata in grado di fare una sintesi fra i diversi apprendimenti: intellettuale, affettivo, sociale, pratico, spirituale.

1. Ottima maturità umana, spirituale e saggezza della vita pratica.
2. Esperienza di essere accompagnato da altri durante il loro processo personale.
3. Formazione adatta per orientare gli alunni.
4. Vivere la passione di seguire Gesù e sentire l'impegno di camminare nella fede con gli altri compagni.
5. Capacità di ascolto che suppone di silenziare le voci personali per introdursi nel mondo dell'altro, ascoltare tutto quanto viene comunicato attraverso delle parole e dei gesti.
6. Comprensivo ed empatico.
7. Capace di orientare gli alunni senza imporre se stesso sugli altri.
8. Saper leggere e discernere la realtà personale e sociale.
9. Animatore della vita del gruppo e guida del cammino personale di ogni membro.
10. Apertura e disponibilità.

Le Scuole Pie sempre si sono contraddistinte per i tratti semplici e cordiali con gli alunni, la vicinanza dei docenti agli alunni; niente a che vedere con l'allontanamento protocollare che prevale in altre scuole.



RIFLESSIONE E DIALOGO IN GRUPPI

- *Condividere le intuizioni del Calasanzio riguardo all'accompagnamento degli alunni.*
- *Cosa si pensa sull'accompagnamento pedagogico e pastorale degli alunni?*
- *Quali proposte realizza la tua scuola per accompagnare meglio gli alunni? Come la valuti?*
- *Quali debolezze consideri di avere nel tuo ruolo di accompagnamento degli alunni al loro sviluppo integrale?*
- *Come risolve o meno la tua scuola le difficoltà riguardo la condotta e l'apprendimento degli alunni?*
- *Come si articola la relazione fra l'educatore e il dipartimento di orientamento scolastico e pastorale?*
- *Racconta le tue esperienze di essere stato accompagnato?*